[maggio 1978]

Camera dei Deputati

Il Deputato Questore

1

Caro De Martino,

grazie per le cortesi espressioni. Capisco che ancora non si vuol perdere il vizio di imbrogliare. Pazienza! Si vede che è più forte di lui. Non ti nascondo che non mi sarei aspettato un trattamento così riguardoso. Si vede che le ... preferenze valgono più dell'impegno politico e della fiducia in una battaglia. Con amarezza ho preso atto di quanto avvenuto

Comunque si è trattato di una nuova esperienza della quale ne trarrò sicuramente un nuovo insegnamento per l'avvenire.

Con i più cari saluti

Mario Ferri

FERRI

ASSR

CAMERA DEI DEPUTATI

TESORERIA

3

PERIODO DI LIQUIDAZIONE	CODICE	COGNOME E NOME	PROGRESSIVO
SETTEMBRE 1978	5002190	DE MARTINO FRANCESCO	0221

DESCRIZIONE	COMPENSI LORDO	COMPENSI IMPONIBILE	RITENUTE PREVIDENZIALI	RITENUTE VARIE
INDENNITA' PARLAMENTARE	1417770	567108		
DIARIA DI SOGGIORNO	270000			
PREVIDENZA DEPUTATI			100000	
FONDO DI SOLIDARIETA'			40000	
ASSICURAZIONE			16500	
ASSISTENZA SANITARIA ENPDEP			28550	
TOTALE MENSILE	1687770	567108	185050	
TOTALE ARRETRATI				
TOTALE COMPLESSIVO	1687770 (1)	567108 (2)	185050 (3)	(4)

IMPONIBILE NETTO MENSILE	IMPONIBILE NETTO ARRETRATI	IMPONIBILE NETTO COMPLESSIVO (2-3)	IMPOSTA LORDA MENSILE	IMPOSTA LORDA ARRETRATI	IMPOSTA LORDA VARIAZIONI DI IMPOSTA	IMPOSTA LORDA COMPLESSIVA (5)	DETRAZIONI FISCALI (6)
382058		382058	43629			43629	3000

IMPOSTA NETTA (7) (5-6)	ARRETRATI RELATIVI AD ANNI PRECEDENTI LORDO	IMPONIBILE	1a ALIQUOTA	2a ALIQUOTA	IMPOSTA	DETRAZIONI FISCALI	NETTO (8)
40629							

NETTO COMPLESSIVO (1-2-4-7+8)	ARROTONDAMENTO PRECEDENTE	ARROTONDAMENTO ATTUALE	VERSAMENTO NETTO	A MEZZO VAGLIA	A MEZZO CONTANTI	A MEZZO C/C
1462091			1.462.091	1.462.091		

ALIQUOTA MASSIMA		FIRMA PER QUIETANZA	
18,00			

Fiera del Levante

Bari

Il Presidente

Bari, 18 luglio 1978

Illustre
On.Dott.Francesco DE MARTINO
Via A.Falcone 258

80127 NAPOLI

Illustre Onorevole,

Ella ben sa quanto la Fiera del Levante sia sempre stata particolarmente grata al Presidente Moro, per l'alto consiglio che Egli non le aveva mai fatto mancare e per l'attenzione costante, affettuosa, ricca di considerazioni che Egli aveva sempre manifestato, per ogni nostra iniziativa.

La Fiera del Levante, espressione di dinamismo economico fra le maggiori della Puglia, non può non ricordare dunque la figura e l'opera dell'Illustre statista in occasione della imminente, nuova edizione della Campionaria generale, che avrà luogo dall'8 al 18 settembre. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nel commemorare Aldo Moro, mi ha perciò impegnato ad organizzare una pubblica manifestazione cui partecipino alcuni degli uomini che ad Aldo Moro sono stati più intimamente vicini e meglio ne hanno conosciuto ed apprezzato il pensiero e la statura morale e politica: in primo luogo Lei, ed inoltre il sen.Amintore Fanfani e gli onorevoli Giorgio Amendola ed Ugo La Malfa, che per ragioni ed in momenti talvolta diversi, hanno avuto intensi e particolari rapporti con lo Scomparso.

Penso che la manifestazione possa aver luogo nella mattinata di sabato 9 settembre, con la partecipazione delle maggiori Autorità nazionali e regionali e ritengo che altissimo onore ci verrebbe conferito se il Capo dello Stato vi presenziasse personalmente.

Desidero, perciò vivamente pregarLa - in nome della antica stima che Ella ha sempre riservato alla Fiera del Levante e della particolare amicizia che La legava ad Aldo Moro - di accogliere il mio invito, adoperandosi altresì presso le altre Personalità sopra citate, alle quali peraltro ho scritto.

L'imminenza delle ferie estive e l'immediatezza post-feriale della data proposta mi fanno ritenere che Ella vorrà farmi co-

./.

Giuseppe Saragat

6 Ottobre 1978

Caro De Martini,

ricevo soltanto oggi la tua lettera del 23 settembre in cui mi invii i tuoi auguri per il mio 80° genetliaco.

Ti sono vivamente grato per le tue parole così generose e umane verso la mia opera di politico.

Tu sai quanto stima io per te e quanto apprezzi la tua altezza morale, culturale e politica.

Ci sono nelle vite dei momenti in cui ci si rende conto delle affinità spirituali che anche se apparentemente contraddittorie ci legano in un comune sentimento di

8

RegioneLombardia

Giunta Regionale

L'Assessore all'Artigianato e Lavoro

Milano, 22 Giugno I978

Caro Francesco, tra pochi giorni il Parlamento sarà chiamato ad eleggere il nuovo Presidente della Re = pubblica. Come ho già avuto modo di dirti al Comi= tato Centrale, questi due anni di amarezze sarebbe= ro giustamente ripagati, a mio parere, dalla tua e= lezione a Capo dello Stato.

Credo peraltro che, al di là dei nostri problemi di Partito, la tua elezione rappresenterebbe un momen= to di unità e sarebbe garanzia di equilibrio ai ver_ tici dello Stato, quell'equilibrio da te più volte dimostrato nel corso di questi anni, anche di fron= te a situazioni difficili.

E' con questo spirito che io attendo il 29 di Giu = gno, nella speranza che il Partito non commetta er= rori e che quindi l'elezione di un socialista alla Presidenza della Repubblica sia quella di Francesco De Martino.

Con tutta fraternità

Luigi Vertemati

All'On. Prof. FRANCESCO DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
NAPOLI

Il Capo di Stato Maggiore
della Difesa

Roma 20 gennaio 1978

Caro ed illustre Professore,

nel momento in cui lascio la carica di Capo di S.M. della Difesa, consenta che le rivolga un saluto particolarmente cordiale e, con l'espressione della mia stima e profonda considerazione, gli auguri fervidi per il proseguimento delle Sue attività.

Mi creda Suo

M. Andrea Viglione

Roma 12/VII/78 10

Il Segretario Generale
della Corte Costituzionale

Caro Professore,

consentimi d'esprimerti la mia affettuosa solidarietà ed il rammarico per l'esito delle recenti elezioni presidenziali. Che l'attuale quadro politico sia del tutto particolare posso pure ammetterlo, ma non mi sento d'accettare che un uomo della tua intelligenza, della tua preparazione, della tua estrema serietà, così poco ricorrente in Italia, non dia al paese quel rilevante contributo che proprio in tale periodo di transizione sarebbe maggiormente necessario. E tali tue doti non sono affatto disgiunte da una carica umana tanto più profonda quanto più apprezzabile in un politico. Non dimentico, infatti, come tanti anni fa spendesti la tua autorevole parola in favore di mio figlio Valerio, nonostante sia stato sempre contrario a muoverti in tal senso. Purtroppo il corso della vita ci trascina e ci si oblia troppo nell'oggetto della propria attività, che dal 1956 è stata per me la Corte costituzionale. Si trascura di rientrare in se stessi ad un certo punto si è costretti a cercare di rendersi conto di ciò che sia o valga o significhi il nostro fare. Per questo sono pervenuto alla conclusione che è giunto il momento di abbandonare con qualche anticipo questo palazzo della Consulta cui ho dedicato i migliori anni della mia vita. Terrazzo amico di Rodolfo Morandi e di Mario Bracci, felice di questa amicizia; oggi mi sento legato a Te da riconoscenza ma soprattutto da affetto, come lo sono anche a Peppino Branca, a Bonifacio e come lo ero negli anni verdi a Mario Fiorelli, in periodo clandestino.

Perciò, grazie, caro Professore, d'essermi stato di esempio luminoso di serietà e di virtù. Oggi torno ai miei libri, forse anche ad una ridotta attività politica, ma anche al mare che ho sempre adorato, fisico permettendo. Però, di grazia, accogli benevolmente questo mio slancio di solidarietà veramente sincero,

con paterno affetto, tuo Aldo Moro

Roma 23-6-1970 11

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Caro Professore,

non so - e credo che nessuno sappia oggi - come finirà la battaglia presidenziale.

Voglio però che tu sappia che - come sempre - i miei voti (purtroppo solo di cuore)

Sono tutti per te.
Dio solo sa quanto il nostro Paese avrebbe bisogno di una guida saggia e sagace, come sarebbe la tua.
Tanti, tanti fraterni sincerissimi auguri
Eriberto Storti.

1978

13

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
delle PROVINCE di NAPOLI e CASERTA
NAPOLI

MUSEO E PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ISOLA D'ISCHIA A LACCO AMENO

L'iniziativa di creare nell'isola d'Ischia, in una più ampia visione di interesse regionale e nazionale, un Museo archeologico, trova la sua ragione nella circostanza che nessun'altra località italiana ha fornito un materiale così copioso, significativo e vario appartenente al più antico periodo della colonizzazione greca, vale a dire all'VIII sec. a.C., come PITHECUSA - situata nel territorio del Comune di Lacco Ameno - che ne è stata la colonia più antica, fondata intorno al 760 a.C. dalle città di Calcide e Eretria nell'isola di Eubea.

I corredi funebri delle circa 1300 tombe finora scavate e le case e le officine metallurgiche scoperte, sempre a Lacco Ameno, in località Mazzola, hanno restituito molte centinaia di vasi dipinti del periodo geometrico e orientalizzante antico, in parte di produzione locale, in parte importati da numerosi centri di fabbricazione, non soltanto della Grecia, ma anche del vicino Oriente, e dell'Italia stessa (Lazio, Etruria, Puglia, Calabria) e un gran numero di altri oggetti, tra cui circa duecento tra scarabei egiziani e sigilli provenienti dalla Siria settentrionale.

Di particolare interesse sono poi i documenti antichissimi di scrittura greca, incisi o dipinti su vasi, e principalmente un vaso che reca un epigramma in versi esametri che allude alla coppa di Nestore descritta nell'Iliade e che rappresenta non soltanto il più antico esempio di scrittura greca trovato in Italia, ma uno tra i più antichi documenti scritti in alfabeto greco che si conosca in genere. E recentemente vi si sono aggiunte ancora alcune iscrizioni in lettere fenicie che testimoniano la presenza di allogeni orientali ad Ischia nell'VIII sec. a.C.

Tutto questo materiale - attualmente inaccessibile al pubblico e conservato in un deposito della Soprintendenza a Lacco Ameno - rivela che proprio durante il suo periodo più antico, cioè nell'VIII sec. a.C., Pithecusa è stata un importante emporio commerciale, un centro dei traffici che si svolgevano allora tra i paesi del Mediterraneo orientale - dalla Siria all'Egitto - da una parte, e l'E-

truria dall'altra parte, e nel contempo un centro di attività industriali, con officine metallurgiche dove si lavoravano il ferro - proveniente dall'isola d'Elba -, il bronzo e metalli preziosi, e officine di ceramica alimentate dall'argilla figulina locale.

Al nucleo principale delle collezioni, costituito appunto dai reperti dell'VIII e VII sec. a.C. provenienti dalla necropoli di San Montano e dall'abitato dello stesso periodo, si aggiunge materiale preistorico (neolitico, abitato dell'età del bronzo di Vivara, età del bronzo dallo stesso sito dell'abitato greco) e materiale di età più recente, dal VI sec. a.C. fino all'età romana. Un reparto distinto sarà dedicato all'archeologia sottomarina delle acque circostanti l'isola.

Si prevede ancora una sala dedicata alla geologia dell'isola e, collegata con questa, una documentazione del termalismo ischitano, che sono intimamente collegate con la storia degli insediamenti umani nell'isola. Ed è progettata inoltre una documentazione dello sviluppo della cartografia dell'isola, dalle molte - e decorative - carte del '500 e '600 fino a quelle moderne, ultima la carta aerofotogrammetrica al 5000 del 1968, e una esposizione di stampe antiche dell'isola.

Il Museo, così completato, dovrà avere una duplice funzione: quella di esporre al pubblico il complesso e vario materiale cui si è brevemente accennato, sistemato con gli accorgimenti della museografia moderna in modo da renderlo vivo e parlante, attraverso un esauriente corredo di didascalie, grafici, fotografie, pannelli luminosi, ecc.; - e quella di costituire un Centro di studi e ricerche archeologiche e storiche per il quale si prevede la collaborazione con altri Istituti internazionali di analoga ricerca.

Il Museo, come è stato concepito, avrà una valida funzione sociale in quanto rappresenterà uno strumento di formazione e di sensibilizzazione culturale per gli stessi abitanti dell'isola, specie per i giovani, e costituirà nel contempo un nuovo importante polo di attrazione per i turisti italiani e stranieri. Quanto sia viva, oggigiorno, nel grande pubblico la ricettività latente pro-

prio per questo tipo di materiale archeologico che documenta la vita del passato - se presentato in modo chiaramente leggibile - ha dimostrato l'enorme successo che ha avuto recentemente, in misura affatto inattesa, la Mostra della Civiltà del Lazio primitivo (Roma 1976).

Si dà ora la grande fortuna che è in vendita, a Lacco Ameno, un complesso immobiliare che rappresenterebbe, sotto tutti gli aspetti, la sede ideale del progettato Museo: la "Villa Arbusto", già proprietà di Angelo Rizzoli, che comprende un vasto parco-giardino (complessivamente ca. 16.000 mq) in eminente posizione panoramica al quale si accede dalla piazza principale di S.Restituta, ed in cui è situato il grande e spazioso edificio principale e una seconda villa di dimensioni minori, oltre a alcuni fabbricati accessori. Si tratta di una pregevole costruzione settecentesca, in origine residenza estiva della famiglia napoletana dei Duchi di Atri, ripristinata da Angelo Rizzoli mantenendo intatta la originaria struttura architettonica dell'edificio che è in perfette condizioni di manutenzione.

Le sale di esposizione per il pubblico verrebbero allestite soprattutto al primo piano dell'edificio principale. Al pianterreno dello stesso potrebbero trovar posto la sezione geologica e termalistica, i depositi scientifici e un laboratorio di restauro. La villa minore sarebbe adatta per ospitare il previsto Centro di studi archeologici, una biblioteca ed eventualmente anche la sezione cartografica e la collezione di stampe antiche dell'isola.

Ma non è tutto: il limite meridionale della proprietà "Villa Arbusto" che confina con la strada provinciale di circumvallazione di Lacco Ameno, è diviso soltanto dalla strada medesima dalla zona archeologica di località Mazzola su cui insistono i ruderi delle case e officine metallurgiche dell'abitato greco dell'VIII e VII sec. a.C. presentemente soltanto in parte già messe in luce. La pratica di espropriazione di questa zona, per un'estensione di 10.000 mq., già finanziata dal Ministero per i Beni Culturali e

Ambientali, sta per essere perfezionata. Realizzando, come si spe ra, l'acquisto della "Villa Arbusto", il Comune di Lacco Ameno verrebbe dotato di un'area di pubblico godimento in posizione emi nentemente panoramica dell'estensione complessiva di 26.000 mq. comprendente un parco pubblico, un Museo di notevolissima impor - tanza integrato da un parco archeologico contenente i ruderi rela tivamente ben conservati di strutture abitative e industriali gre che dell'VIII e VII sec. a.C., uniche nel loro genere in Italia, nonchè un Centro di studi archeologici. A questo sono da aggiunge re ancora gli scavi della necropoli paleocristiana sotto la vici- na basilica di S.Restituta.

Su un percorso di 500 m. il turista troverebbe in tal modo un itinerario archeologico e storico che, pur senza comprendere monumenti vistosi o serie di statue marmoree che si possono visi- tare altrove, è atto a suscitare un interesse non minore poichè illustra specialmente un periodo storico di particolare importan- za per la formazione della civiltà occidentale, quale era appunto l'VIII sec. a.C.

Si deve precisare peraltro che, pur restando sempre l'aspet to archeologico quello preponderante che determina l'esigenza del la sua localizzazione a Lacco Ameno, il Museo non viene concepito soltanto come Museo archeologico, ma, con le altre sezioni cui si è accennato e alle quali altre ancora potranno eventualmente esse re aggiunte in avvenire, intende illustrare anche aspetti diversi e di carattere più propriamente locale che possono interessare il turista. Tra questi è da rilevare principalmente una illustrazio- ne documentata del termalismo che tanta importanza riveste per l'e conomia dell'isola.

E' opportuno sottolineare ancora che questo Museo, come è programmato dalla Soprintendenza Archeologica di Napoli, non sarà una raccolta statica di oggetti, ma parte di un attivo Istituto di ricerche archeologiche e storiche con la partecipazione, già previ sta, di Istituti e studiosi internazionali. Verranno intensificati gli scavi nelle zone archeologiche di Lacco Ameno che, pur avendo

già dato una così ricca messe di materiale, si possono dire appena saggiate, dando agli scavi stessi anche il carattere di scavo didattico per la formazione e qualificazione delle giovani generazioni di archeologi, come è stato già sperimentato con pieno successo nella campagna dello scorso anno 1977 alla quale hanno partecipato a turno più di venti giovani laureati in archeologia delle Università di Napoli e Salerno.

Considerando le presenze indotte da questa attività scientifica, e sopratutto l'afflusso dei visitatori del Museo, - anche a prescindere dai turisti italiani, si può essere certi che quasi nessuno delle centinaia di migliaia di turisti tedeschi che annualmente soggiornano nell'isola d'Ischia mancherà di visitarlo -, l'acquisto della "Villa Arbusto" rappresenta anche dal punto di vista economico una saggia e lungimirante spesa di investimento per la valorizzazione dei beni culturali della provincia e della regione e un incentivo efficace per un turismo più qualificato.

Bibliografia

Nell'anno 1930 Amedeo Maiuri era costretto a scrivere: "Del tutto ignota è l'isola d'Ischia, ... dove per primi approdarono i coloni greci, prima ancora di occupare il colle di Cuma ed il litorale del Golfo". ("Aspetti e problemi dell'archeologia campana", Historia 1930, p. 54).

Oggi, invece, - e già a partire dalla metà degli anni '50, quando incominciavano ad essere pubblicati i primi risultati degli scavi iniziati a Lacco Ameno nel 1952 a cura della Soprintendenza alle Antichità di Napoli -, non c'è autore di opere di carattere generale che trattino dell'archeologia e della storia italiana e greca nell'VIII sec. a.C., sotto qualsiasi aspetto, che non sia obbligato a parlare di Pithecusa - Ischia e dei reperti che saranno esposti nel progettato Museo.

Gli scavi di Lacco Ameno sono stati anche varie volte ogget

to di relazioni e ampie discussioni in Convegni nazionali e internazionali. Si ricorda il Convegno di studi sugli inizi della colonizzazione greca in Occidente che si è svolto a Lacco Ameno stessa nella primavera del 1968, i cui lavori sono stati pubblicati in un volume della rivista "Dialoghi di Archeologia" (anno III, 1969) denso di importantissimi contributi di numerosi studiosi italiani e stranieri; il convegno sull'Eubea e la colonizzazione euboica in occidente presso il"Centre Jean Bérard" di Napoli nel dicembre del 1973, i cui atti sono stati pubblicati con il titolo "Contribution à l'étude de la Société et de la Colonisation eubéennes" (Napoli 1975); di nuovo a Lacco Ameno stessa ha avuto luogo l'anno scorso, dal 6 al 10 dicembre 1977, il "Convegno internazionale sulla ideologia funeraria nel mondo antico" organizzato dalla "Maison des Sciences de l'Homme" di Parigi e dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli, mentre il 18°"Convegno di Studi sulla Magna Grecia" che si svolgerà a Taranto nel prossimo mese di ottobre e terminerà con una visita dei congressisti a Lacco Ameno, riprende quest'anno ancora una volta l'argomento della colonizzazione euboica in Occidente, di cui Pithecusa è il centro più antico e meglio conosciuto.

Sarebbe troppo lungo voler elencare tutti gli articoli finora pubblicati dallo scavatore Giorgio Buchner, funzionario della Soprintendenza Archeologica di Napoli, e dai suoi collaboratori,in riviste specializzate e che, del resto, si trovano citati in parte negli estratti esemplificativi allegati in copia al presente promemoria. Basti dire che la pubblicazione definitiva delle prime 723 tombe dalla necropoli di S.Montano è ora pronta per la stampa nella serie monografica dei "Monumenti Antichi" dell'Accademia dei Lincei con il titolo di "Pithecusa I": comprenderà un volume di testo (ca. 1500 cartelle dattiloscritte) e un volume di ca. 500 tavole.

Tanto meno è possibile dare una bibliografia di tutti gli studi che fanno riferimento alle scoperte ischitane. Si consideri che soltanto la bibliografia relativa alla iscrizione greca in ver

si, dell'VIII sec. a.C., che ha suscitato enorme interesse tra i filologi classici, comprende 89 scritti!

Si cita perciò soltanto una scelta di opere di carattere generale che trattano in più ampio contesto dei rinvenimenti pithe_ cusani e che può essere sufficiente per documentare la risonanza mondiale suscitata dagli stessi e il contributo sostanziale che hanno portato in tanti diversi campi degli studi archeologici, storici e filologici.

J. Bérard, La colonisation grecque de l'Italie méridionale et de la Sicile dans l'antiquité. Paris 1957, ed. ital. Torino 1963, pp. 49,50,52-55,57-59,61,62,64,69,70,128,260,276, 278-83,288,290-94,397.

M. Boardman, The Greeks Overseas. London 1964, 2^ ed. 1973, pp. 40, 69,110,163-67,190,195-97,203.

A.M. Snodgrass, The Dark Age of Greece. Edinburgh 1971, pp. 61,64, 72,78,84,117,122,126,127,133,173-75,212,335,346,352,391, 421,431.

A. Johnston, The Emergence of Greece. Oxford 1976, pp. 14,39,42,47, 60,61.

P. Demargne, Naissance de l'art greque. Paris 1964, pp. 387,400,416.

N. Coldstream, Greek Geometric Pottery. London 1968, pp. 84,98,104, 191,194,195,278,286,316-17,325-26,354-5,370,373,376, 382.

J. Heurgon, Rome et la Méditerranée occidentale. Paris 1969, ed. i- tal. Bari 1972, pp. 117,119-20.

L.H. Jeffery, The local Scripts of Archaic Greece. Oxford 1961, pp. 45,50,126,235-36,239.

M. Guarducci, Epigrafia greca I. Roma 1967, pp. 71,80,100,133,215 ss.,225 ss.,438,447.

W.Schadewaldt, Von Homers Welt und Werk. 3^ ed. Stuttgart 1958, pp. 413-16,488.

R.Cantarella, Breve introduzione a Omero. 8^ ed. Milano 1971, pp. 96-103.

A.Lesky, Geschichte der griechischen Literatur. 3^ ed. Bern 1971, pp. 27,205

V.Tusa, La civiltà punica. in: Popoli e Civiltà dell'Italia antica, vol. III, Roma 1974, pp. 87-88,135.

M.Zuffa, La civiltà villanoviana. in: Popoli e Civiltà dell'Italia antica, vol. 5, Roma 1976, pp. 313-15, 347, 349-354.

S.Moscati, I Cartaginesi in Italia. Milano 1977, pp. 299-301,337.

G.Hölbl, Beziehungen der aegyptischen Kultur zu Altitalien (serie EPRO, vol. 62), Leida 1978, pp. 153,155,159 ss., 214 ss.,223,371, catalogo nn. 742-856.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
delle PROVINCE di NAPOLI e CASERTA
NAPOLI

21

Bacchus

Goldstream
Geometric Greece.

ASSR ASSR ASSR ASSR ASSR

82

AERITALIA
VICE DIRETTORE GENERALE

11 gennaio 1978
DGTN/103-FC/gp

Egregio Onorevole,

Come promessoLe, durante il nostro recente incontro, Le trasmetto una breve nota sintetizzante quanto oralmente espostoLe.
In particolare questa nota evidenzia il tipo di supporto che le Autorità politiche potrebbero fornire alla nostra industria.
Con l'occasione mi permetto segnalarLe che il problema della fornitura alla Libia è particolarmente urgente in quanto lo Stato Libico non intende attendere oltre il corrente mese, anche perchè considera il ritardo nel rilascio della licenza di esportazione un preciso atteggiamento politico da parte italiana.
RingraziandoLa ancora per la cortese e graditissima occasione che mi ha fornito di presentarLe la nostra azienda, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Sinceramente suo

all.: n.1

AERITALIA

AERITALIA PROSPETTIVE DI ATTIVITA'
E NECESSITA' DI SUPPORTO

L'Aeritalia, società del gruppo IRI/Finmeccanica con 9200 dipendenti e stabilimenti dislocati a Napoli, Torino e Nerviano (Milano),è nata in seguito alle indicazioni programmatiche contenute nel rapporto CARON del 1969, come concentrazione delle attività velivolistiche dei gruppi Fiat e Finmeccanica, con il programma di diventare il centro di aggregamento di tutte le industrie aerospaziali italiane.

Tale programma si è poi realizzato solo parzialmente -l'Aeritalia rappresenta infatti oggi circa il 40% dell'intera attività aerospaziale italiana, incluso motori ed equipaggiamenti - a causa dell'inglobamento del gruppo Augusta da parte dell' EFIM e della resistenza opposta da parte dell'industrie private minori.

Nell'ambito Aeritalia esistono tre raggruppamenti operativi,due dei quali velivolistici ed il terzo avionico/spaziale.

Le attività avioniche, spaziali e di strumentazione sono svolte negli stabilimenti di Caselle e Nerviano, ove si progettano e si producono sistemi avanzati per i velivoli sia dell'Aeritalia che di altri contrattori.

Il Gruppo Velivoli da combattimento, situato a Torino, esercita il ruolo di capocommessa italiano per tutti i programmi di velivoli che interessano l'Aeronautica Militare Italiana. Oltre ai programmi di collaborazione internazionale, come F 104S ed oggi MRCA, sviluppa programmi autonomi su specifica del nostro Ministero Difesa.

A Napoli è localizzato il Gruppo Velivoli da Trasporto che comprende 4200 persone e che ha la completa responsabilità della progettazione, realizzazione e sviluppo di velivoli da traspor-

to sia militari che civili in proprio o in collaborazione con altre aziende nazionali e mondiali.

Sin dalla sua fondazione come Aerfer (nel gruppo Finmeccanica) l'unità operativa di Napoli ha avuto un significativo sviluppo che può suddividersi in due stadi: una prima crescita essenzialmente come unità produttiva (operai) inserita in programmi italiani od esteri come partecipante o subfornitore ed una seconda fase di sviluppo più lenta,ma più qualificante,durante la quale sono state poste le premesse -sopratutto con lo sviluppo della Direzione Tecnica che conta oggi oltre 400 tecnici - per gestire programmi o partecipazioni non soltanto dal punto di vista produttivo, ma anche da quello della progettazione e della gestione imprenditoriale.

In questo periodo si è dimostrato come le attività aeronautiche siano particolarmente congeniali allo sviluppo del Mezzogiorno - d'altronde analogamente a quanto verificatosi in Francia, Germania e negli stessi Stati Uniti -in quanto l'industria aeronautica richiede:

- Un clima particolarmente favorevole all' attività di volo.
- Non è inquinante.
- Utilizza fonti di rifornimento sparse nel mondo e pertanto non è economicamente sensibile alla sua localizzazione in Italia , purchè si trovi vicino ad un porto e un aeroporto funzionante.
- Fa grande uso di tecnici specializzati e pertanto è particolarmente adatta a dare conforto alla disoccupazione intellettuale.
- Data la brevità delle serie non utilizza cicli di lavoro particolarmente specializzati e pertanto non tende a creare alienazioni negli operai anche se ancora non abituati alla logica industriale.

L'attività del Gruppo Velivoli da Trasporto si articola su due linee di prodotto:

- Velivoli commerciali per i quali, date le condizioni del mercato mondiale che non permette la proliferazione del numero di programmi, la partecipazione italiana si estrinseca essenzial-

mente nella costruzione di componenti maggiori, quali i pannelli di fusoliera della McDonnell Douglas DC 9 e DC 10, la deriva della McDonnell Douglas DC 10, le alette alari del Boeing 727 e nel futuro gli impennaggi e le superfici di governo del nuovo programma con la Boeing.

- Velivoli da trasporto militari per i quali l'Aeritalia vanta un proprio prodotto originale, il G 222, completamente progettato, sviluppato e costruito in Italia da un Consorzio di ditte guidate dall'Aeritalia.
  Le prospettive di attività in questi campi sono abbastanza incoraggianti sia per i velivoli commerciali, per i quali dopo la crisi conseguente il problema petrolifero si vanno risollevando le vendite dei prodotti McDonnell Douglas ed appare sempre più imminente il lancio del nuovo programma Boeing che potrebbe portare in Italia oltre 2,5 milioni di ore lavorative all'anno per i prossimi 15 anni, sia per i programmi militari per i quali oltre alle esigenze dell'Aeronautica Militare Italiana che ha già ordinato 44 velivoli ed altri ne potrebbe ordinare anche per uso paracivile, come la lotta agli incendi e la calibrazione della rete di controllo del traffico aereo, si prospettano interessanti possibilità di vendita all'estero, purchè l'Aeritalia sia messa in condizioni di partecipare su di un piano di uguaglianza al mercato internazionale.
- L'industria aeronautica in ogni paese del mondo è un'industria particolarmente seguita dalle Autorità politiche, sia per la sua funzione di industria traente dal punto di vista tecnologico, sia per la sua importanza strategica non soltanto dal punto di vista militare, ma anche da quello della bilancia dei pagamenti.
  Ciò comporta l'adozione da parte di Governi di diversi paesi di particolari misure di sostegno della propria industria aeronautica che vanno dai massicci programmi di spese militari,

al finanziamento di costosi programmi di ricerca, quali i programmi spaziali NASA o lo sviluppo del Concorde patrocinato dai Governi franco/britannico, al finanziamento diretto dei programmi commerciali o attraverso misure fiscali e di finanziamento dell'esportazione (opportuna manovra in USA dei crediti di imposte e dei finanziamenti dell'Ex-Import Bank) o attraverso il finanziamento delle spese di sviluppo come praticato da tutti i Governi europei per l'F27, l'F28, l'A300, il Concorde, il Mercure ecc.).

L'Aeritalia per poter sopravvivere e possibilmente svilupparsi in questo ambiente ha necessità di un adeguato supporto da parte delle Autorità politiche nazionali: ben cosciente delle limitazioni delle spese esistenti nel nostro paese l'Aeritalia ha cercato programmi che assicurino il massimo risultato con il minimo di spesa pubblica, secondo la logica della massima efficienza piuttosto che quella del prestigio spesso seguito da altre industrie in paesi a noi vicini.

In quest'ottica l'Aeritalia avrebbe essenzialmente bisogno dei seguenti interventi:

- Nel campo dei velivoli commerciali - mentre per i programmi già avviati l'Aeritalia è in grado di proseguire con le proprie forze senza particolari favori - per la partecipazione dell'Aeritalia al nuovo programma con la Boeing, occorre che sia confermata, ed eventualmente riadeguata al nuovo valore internazionale della lira, la legge 184 che da' in concessione all'Aeritalia la partecipazione a tale programma ponendo a carico dello Stato il finanziamento delle spese di sviluppo da recuperarsi dai ricavi della produzione.

Per l'ulteriore partecipazione ad altri programmi di collaborazione europea, il Governo italiano dovrebbe finalizzare convenzioni bilaterali o multilaterali con altri Stati europei orientati verso un programma non concorrenziale con quello che l'Aeritalia in-

tende sviluppare con la Boeing e che garantiscano all'Aeritalia le stesse condizioni offerte dagli altri Governi europei alle loro industrie partecipanti.

- Per i velivoli da trasporto militare l'Aeritalia ha essenzialmente bisogno di un più incisivo supporto governativo al proprio impegno di vendita all'estero.

In quest'ottica gli interventi dovrebbero svilupparsi su tre direttrici:

- Fattivo interessamento politico presso i Governi dei paesi amici, specie fra quelli emergenti, affinchè diano la propria preferenza al prodotto italiano eventualmente favorendo ciò anche con l'inserire il G 222 fra gli "aiuti" forniti dal Governo italiano a detti paesi.
- Energica azione presso il Governo degli Stati Uniti perchè non ecceda nelle limitazioni (embargo) poste alla possibilità di esportazione del motore riprodotto su licenza USA che equipaggia il G 222, questa azione è resa particolarmente urgente dal problema già aperto per la fornitura dei 20 aeroplani alla Libia.
- Messa a disposizione, eventualmente con legge speciale a favore del Consorzio G 222, di opportuni finanziamenti a tassi agevolati con provvidenza analoga a quella che il Governo canadese offre per il velivolo Buffalo principale concorrente del G 222.

Azioni di supporto di questo tipo potrebbero permettere all'Aeritalia, unica industria aeronautica a ciclo completo installata nel Mezzogiorno, di proseguire nei piani di rafforzamento e possibilmente espansione delle proprie attività nel campo dei velivoli da trasporto, secondo le direttive politiche indicate dal rapporto CARON e recepite nei piani programmatici dei Governi.

10 gennio 1978